

**Realizzata dall'Associazione COMPARTIR GIOVANE ([www.checevo.org](http://www.checevo.org)) che gestisce le botteghe CHECEVÒ (Cuneo – Via Quintino Sella n. 46), BASTA POCO (Caraglio – Via Roma n. 127) e BOTTEGA DEL MONDO (Dronero – Via Roma n. 27), in collaborazione con QUI E LÀ (Boves – Via Roma n. 6) e EQUAZIONE (Chiusa Pesio – Via Mazzini n. 18). Info: [oltresergio@gmail.com](mailto:oltresergio@gmail.com)**

Numero 126. Marzo 2024

## NOTIZIE

**LA LEGGE 185/90 È IN PERICOLO.** L'allarme è lanciato dalla campagna Banche Armate, promossa dalle riviste Missione Oggi, Mosaico di Pace e Nigrizia. La norma è stata una conquista delle associazioni pacifiste che, negli anni ottanta, hanno denunciato gli scandali del commercio di armamenti e, attraverso una forte mobilitazione, ottenuto che il parlamento definisse regole rigorose per impedire l'esportazione di armi e sistemi militari a Paesi coinvolti in conflitti armati o a governi responsabili di gravi violazioni dei diritti umani. Un disegno di legge promosso dal Governo intende modificarla agevolando le esportazioni belliche. L'applicazione dei divieti verrebbe sottoposta alla discrezione del governo attraverso il Comitato interministeriale per gli scambi di materiali di armamento per la difesa presieduto dal presidente del Consiglio. "Ma soprattutto – spiega il comunicato della Campagna – verrà fortemente ridotta l'informazione al parlamento e alla società civile, informazione che oggi è garantita dalla Relazione che la presidenza del Consiglio deve inviare ogni anno alle Camere. Dalla Relazione verranno eliminati tutti i dati sulle singole autorizzazioni ed esportazioni per tipo di armi, quantità e valore e tutte le informazioni riguardo alle attività delle banche". Come sottolinea p. Giuseppe Cavallini, direttore di Nigrizia, "i correntisti non sapranno più dalla Relazione annuale quali sono le banche, nazionali ed estere, che traggono profitti dal commercio di armi in particolare verso regimi autoritari e Paesi coinvolti in conflitti armati".

**APPELLO CONTRO I CAPPELLANI MILITARI.** La Chiesa "rinunzierà all'esercizio di certi diritti legittimamente acquisiti, ove constatasse che il loro uso potesse far dubitare della sincerità della sua testimonianza o nuove circostanze esigessero altre disposizioni". Sono parole dell'enciclica Gaudium et spes citate nella lettera indirizzata al cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin e al cardinale presidente della Conferenza episcopale italiana Matteo Zuppi, da parte di una serie di associazioni cattoliche tra cui Pax Christi, il movimento Noi Siamo Chiesa, le Comunità cristiane di base e una serie di associazioni, gruppi e riviste fra cui Adista, il Cipax. Con la lettera si richiede che la Chiesa cattolica rinunci ai preti-soldato. Complessivamente in organico ci sono 162 cappellani militari, per una spesa annua per le casse dello Stato di oltre 11 milioni di euro. Gli accordi fra Stato e Chiesa prevedono che i cappellani militari siano a tutti gli effetti inseriti nella struttura gerarchica delle forze armate, con i gradi e gli stipendi dei soldati, pagati dal ministero della Difesa. Il capo dei cappellani, per esempio, è equiparato a un generale di corpo d'armata e ha una retribuzione annua lorda di 200mila euro. Le associazioni non chiedono l'abolizione dell'assistenza spirituale dei soldati, che potrebbe essere svolta dalle parrocchie vicine alle caserme, ma solo di strappare le stellette e i gradi dalle talarie dei preti, ovvero di rinunciare all'inquadramento nella struttura delle forze armate: economiche, ma anche prestigio e potere, che le insegne militari conferiscono. (Il Manifesto)

**CALIFORNIA: VITA DIFFICILE PER LE COMPAGNIE PETROLIFERE.** Gavin Newsom, Governatore della California, insieme al procuratore generale Rob Bonta, ha annunciato che lo Stato della California ha fatto causa a Exxon Mobil, Shell, Chevron, ConocoPhillips e BP perché per decenni hanno "ingannato l'opinione pubblica e sminuito i rischi" del consumo di fonti fossili pur essendo informate dei danni che avrebbe causato alle persone e all'ambiente. Lo stato americano, che nel 2023 è stato flagellato dagli effetti del cambiamento climatico (incendi, la tempesta tropicale Hilary, temperature record e siccità estrema), si è dotato di una legislazione che ha rivoluzionato le precedenti norme risalenti agli anni '70 e volute da Ronald Reagan, allora governatore. Oltre a snellire le procedure burocratiche funzionali al passaggio alle rinnovabili, sono state promulgate una serie di provvedimenti a tutela dell'ambiente e leggi contro la speculazione finanziaria sui prezzi di gas e petrolio. Società che hanno fatto la storia degli Stati Uniti come Chevron e Exxon Mobil ne hanno patito le conseguenze. La prima ha annunciato una svalutazione per oltre 4 miliardi di dollari delle sue attività di ricerca e estrazione di fossili nel Golfo del

Messico perché “le continue normative a tutela dell’ambiente hanno diminuito la prospettiva di nuovi investimenti e, quindi, portato a mancati guadagni nell’immediato”. La seconda ha comunicato perdite intorno ai 2,5 miliardi di dollari nel solo quarto trimestre del 2023. Perdite dovute “alle sempre più stringenti leggi dello Stato californiano che impediscono di risanare questi assets”. (Valori)

**LE BUGIE CONTRO LE AUTO ELETTRICHE.** L’Italia è il Paese con più auto per abitante in Europa. Ogni anno gli incidenti stradali causano la morte di più di tre mila persone. Un minor numero di auto in circolazione sarebbe benefico per la qualità della vita. L’auto elettrica non è quindi la soluzione ottimale, ma è giusto smentire la disinformazione diffusa sull’argomento. Federcarrozzieri elenca dieci fake news. Non è vero, per esempio, che le auto elettriche inquinano come quelle termiche, se non di più. Secondo la Società Italiana di medicina ambientale, nel loro intero ciclo di vita, emettono in media il 69% in meno di CO2 rispetto ad una vettura a gasolio. Senza contare che l’energia necessaria per ricaricarle proviene spesso da fonti rinnovabili. I veicoli ad alimentazione elettrica non si incendiano più facilmente. Presentano il medesimo rischio di incendio delle auto a motore termico. I costi di listino sono più elevati, ma stanno scendendo velocemente e presto si avvicineranno a quelli delle vetture tradizionali. Si risparmia, comunque, su più voci: bollo, assicurazioni, parcheggio e per il pieno. Non hanno costi di manutenzione più elevati. Una vettura a motore termico, in termini di manutenzioni ordinarie ha un costo superiore. Federcarrozzieri ritiene infondato sostenere che in Italia non ci siano abbastanza colonnine (per chi non ha la fortuna di poter ricaricare la batteria con energia autoprodotta), e queste aumenteranno con l’aumento del numero delle auto elettriche. Non è vero che le batterie non si possono smaltire. Si possono recuperare, riciclare e riutilizzare. (Radio Popolare)

### IL PRODOTTO EQUO

#### **SGRANOCCHIA.... SGRANOCCHIA**

Tra un pasto e l’altro, per invitanti ricette ecco alcuni esempi di frutta secca nelle nostre botteghe. Dalle noci dell’Amazzonia ai datteri Medjoul della Palestina, dagli anacardi alle mandorle la frutta secca è un viaggio che dall’Italia arriva fino ai sapori d’Oriente, passando dal sud del mondo. È dalle noci cadute spontaneamente che le popolazioni locali ricavano le noci dell’Amazzonia, prezioso frutto con un alto contenuto di selenio e fosforo. Ottime come snack o per dare un sapore unico a pesti, biscotti e dolci, anche per insalate o come aggiunta alla pasta, al riso e ai contorni. I datteri di varietà Medjoul sono considerati tra i più pregiati in assoluto: grandi e polposi, si distinguono per il colore brunito intenso e la consistenza morbida e avvolgente e provengono dalle valli del fiume Giordano, in Palestina. Coltivato principalmente nei paesi tropicali, l’anacardio è originario delle zone collinari dei Ghati occidentali nel Kerala, regione del sud ovest dell’India tra le più rilevanti al mondo in termini di biodiversità. Al naturale contengono un’elevata concentrazione di selenio, rame, fosforo, ferro e potassio. Le mandorle biologiche di Altromercato sono un prodotto artigianale che arriva direttamente da un progetto di economia carceraria di Siracusa.

### IL LIBRO

**C’È BISOGNO DI TE. Per costruire un mondo più bello e più giusto. LUIGI CIOTTI con STEFANO GARZARO. Editore: Piemme.** Hai mai provato a riflettere su cos’è che non va in giro per il mondo? Ancora meglio, ti sei mai chiesto che cosa puoi fare tu per cambiarlo? Non è una domanda semplice, è vero... allora potresti provare a domandarti questo: sei davvero libero dai tanti pregiudizi che pervadono la nostra società? Sei finalmente in grado di andare oltre quelle che sentiamo definire ovunque “differenze”? E che cosa sono, queste differenze? Per quanto molte vite siano spesso il rovescio di altre, per quanto ognuno di noi maturi le proprie esperienze e affondi nella terra con radici diverse, l’umanità è una grande famiglia allargata. Attraverso un dialogo appassionato, Luigi Ciotti e Stefano Garzaro ci mostrano le storie dei cosiddetti “emarginati”, e ci ricordano che non ha nessuna importanza il luogo da cui veniamo: dovremmo tutti imparare a prenderci cura l’uno dell’altro, proprio come in una famiglia. IN VENDITA DA CHECEVÒ

### DICE IL SAGGIO.

E se re, generali, nazionalisti, vogliono farsi guerra, la facciano fra loro, a proprio rischio e pericolo, senza costringere nessun altro a combattere! Ma purtroppo quegli eroi non si prestano a una tale guerra di liberazione (la guerra che ci libererebbe dai guerrafondai e dai profittatori), manca loro il coraggio di lanciarsi in battaglia, di morire di una “morte eroica”. Quindi ricorrono alla retorica della “patria” e dei “campi d’onore”, parlano di “guerra di difesa” e fabbricano altre bugie. (Ernest Friedrich)